

## Omaggio a Gerardo Marotta

# Mecenate mediterraneo

di **Remo Bodei**

**I**l 10 novembre prossimo verrà presentato a Napoli *Ad vitam non ad horam*, un elegante libro in onore di Gerardo Marotta in occasione del compimento dei suoi ottanta anni. Vi sono raccolti i contributi di illustri studiosi stranieri e italiani, da Marc Fumaroli e Michèle Gendreau-Massaloux a Biagio De Giovanni, da Miguel Angel Granada a Charles Hope, da Imre Toth a Nuccio Ordine. A esso si affianca un corposo volume che contiene i *Programmi* dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici per l'anno accademico 2007-2008.

Entrambi testimoniano l'opera di una vita dell'avvocato Gerardo Marotta e della sua creatura, l'Istituto, frutto non solo della sua generosità e dei suoi sacrifici, ma anche della sua visione strategica della cultura nel contrastare il degrado della società e dello Stato. Marotta non è

quindi soltanto un mecenate: si è impegnato, in prima persona e con lucida passione intellettuale, a promuovere la ricerca. E lo ha fatto in una prospettiva etica di riscatto del Mezzogiorno e di reinserimento di Napoli e dell'Italia nelle grandi correnti del pensiero filosofico, scientifico e artistico contemporaneo.

**Un illuminista dei nostri giorni. Trent'anni di promozione della ricerca visti, tra gli altri, da Marc Fumaroli e da Imre Toth**

neo. Come osserva Fumaroli, l'attività dell'Istituto per il "giacobino" Marotta (che sta tuttora riscoprendo la specificità della filosofia italiana del Settecento rispetto all'Illuminismo e alla Rivoluzione francese) si presenta simbolicamente come «trasfigurazione espiatrice del sangue dei martiri della Rivolu-

zione napoletana del 1799».

In oltre trent'anni dalla sua fondazione (nel 1975) l'Istituto ha, infatti, svolto una insostituibile funzione civile, oltre che culturale. Ha creato una fitta rete di scambi e di rapporti tra le principali istituzioni del mondo, proiettando la cultura italiana all'estero e mettendo in contatto la parte migliore della cultura internazionale con migliaia di borsisti, insegnanti e studiosi, in un periodo in cui l'università ha di fatto chiuso le porte al reclutamento di giovani ricercatori. Niente potrà ormai porre immediato ed efficace rimedio al triste spettacolo dell'invecchiamento dell'università italiana (dove l'età media dei ricercatori si aggira attorno ai cinquant'anni e quella dei professori ordinari attorno ai sessanta). Certo è, tuttavia, che la ormai non più verde generazione degli esclusi non ha avuto molte altre occasioni di incontro e di confronto o molti altri incentivi

per mantenere accesa la speranza di non sprecare la propria intelligenza e la propria vita.

Una quota consistente di queste persone si è così sostanzialmente educata presso l'Istituto, rinnovando metodi e conoscenze e costituendo una sorta di scuola di educazione permanente, di circolazione sanguigna del pensiero. Ciò è avvenuto sia nella sede di Napoli, sia in prestigiose università italiane e straniere, sia in un centinaio di "Scuole estive di alta formazione", sparse soprattutto in piccoli e medi centri del Sud. Ha scritto Gianni Vattimo nei *Programmi*: «L'avvocato Marotta, che ha alle spalle una lunga carriera forense, non è certo un sognatore, ma scommette sulla portata decisiva, alla lunga, della cultura umanistica, e in genere di una più capillare diffusione di ogni tipo di sapere, in vista del rinnovamento civile».

È certamente lui il motore che fornisce energia a un dispositivo che produce instancabilmente cultura di alta qualità, qualcosa che resterà - oltre che nelle menti di chi ha assistito ai numerosi convegni e cicli di lezioni documentati nei *Programmi* - anche



**Avvocato della filosofia.** Gerardo Marotta nella sede dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli

come lascito materiale e ideale per le future generazioni. Si pensi alla pubblicazione di una lista impressionante di volumi in diverse lingue, che riordinano e irrobustiscono la memoria del patrimonio intellettuale comune all'intera umanità, e in parallelo al salvataggio di preziosissimi e

trascurati depositi librari, come è il caso dei codici arabi in Africa, a Timbuctù e a Chinguetti. Quali esempi di questo monumentale numero di lavori, basta citare l'edizione critica dei papiri ercolanesi *La scuola di Epicuro*, che rappresentano in pratica le uniche fonti antiche inedite il

cui ritrovamento non sia affidato al caso; la pubblicazione all'edizione critica di alcuni scritti di Campanella, Vico e Genovesi, oltre a quella delle opere complete di Giordano Bruno presso Les Belles Lettres di Parigi (diversi volumi sono ormai tradotti in spagnolo, portoghese, tedesco, danese, rumeno, russo, giapponese e cinese ed è stata appena varata la *Bibliotheca Bruniana Electronica* in collaborazione con il Warburg Institute di Londra); i contributi offerti alla conoscenza dell'idealismo tedesco attraverso la collana *Spekulation und Erfahrung* della casa editrice Frommann-Holzboog e le collane *Fichtiana* e *Schellingiana*. Si è continuata, per loro tramite, quella edizione di testi fondamentali che era stata in precedenza promossa dalla gloriosa collezione laterziana dei Classici della filosofia moderna. L'Istituto ha così cooperato, in maniera determinante, alla ripresa in chiave critica del pensiero dell'idealismo tedesco, sottraendolo alle interpretazioni di tipo kantiano e heideggeriano e collegandolo alla tradizione dell'hegelismo napoletano.

Per impulso dell'Avvocato Marotta, l'Istituto ha anche operato sul piano dei nuovi mezzi di comunicazione, come mostrano le 1.250 interviste dell'*Enciclopedia multimediale delle scienze filosofiche*, la collana di videocassette *Le radici del pensiero filosofico*, *Il pensiero indiano* e *Filosofia e attualità* (prodotte in collaborazione con la Rai), il Cd-Rom *Le rotte della filosofia*, nonché varie puntate del programma televisivo. Sempre della Rai, *Il grillo*, tutte in grado di restituirci la parola viva dei principali pensatori del nostro tempo.

In un momento in cui l'Italia e Napoli vivono un periodo di gravi difficoltà, questo riconoscimento a Gerardo Marotta rappresenta, per tutti noi, un raro e meritato segnale di apprezzamento per quanto si fa nel nostro Paese.

● «Ad vitam non ad horam. **Hommage à Gerardo Marotta**, Les Belles Lettres, Parigi, pagg. 74, s.i.p.; ● Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, «Anno accademico 2007-2008. **Programmi**», Napoli, Sede dell'Istituto, pagg. 254.